



L'OMAGGIO

PER GUERRIERA GUERRIERI

Sarà intitolato a Guerriera Guerrieri il monumentale salone di lettura della Biblioteca Nazionale, con una cerimonia in programma domani, alle 15, insieme con un convegno. A lei si deve «la salvazione di tutto il patrimonio librario della Biblioteca Nazionale», così scrive Benedetto Croce, ma, come spesso succede, il lavoro delle donne è presto dimenticato. «Intitolarle il salone», spiega Maria Iannotti, direttrice della



Biblioteca Nazionale, «non è solo un atto dovuto ma è il segno della riconoscenza della città alla sua opera e vuole rappresentare un modo per dare visibilità alla professione bibliotecaria, di cui forse non si è ancora compreso appieno il ruolo sociale e scientifico». Guerriera Guerrieri diresse la biblioteca dal 1943 al 1967, anni segnati dalla guerra e dalla successiva ricostruzione. Donna semplice, rispettosa del suo ruolo ma energica e volitiva, difese strenuamente la biblioteca prima dagli occupanti tedeschi, poi dagli alleati. Negli anni Cinquanta e Sessanta organizzò

mostre bibliografiche ed eventi culturali, impiantò un piccolo laboratorio di legatoria e di primo restauro. La sua opera di direttrice e soprintendente poi fu sempre improntata a grande modernità, da antesignana nell'introdurre metodiche di archiviazione divenute la base della futura catalogazione. Il convegno ripercorre le tappe fondamentali della vita e della sua carriera, dai rapporti con Croce, ricostruiti attraverso il carteggio autografo, alla professione di bibliotecaria, alla vita nei difficili anni di guerra, all'attività di docenza e di studio. Moderati dalla Iannotti,

interverranno domani, dalle 9 alle 13,30 Vittoria Fiorelli, Fiammetta Sabba, Teresa Leo, Patrizia Rocchini, Fiorella Romano, Maria Rascaglia, Gabriella Mansi, Daniela Bacca e Simonetta Buttò direttrice dell'Istituto centrale del catalogo unico delle biblioteche italiane. Nel pomeriggio, dopo l'intitolazione del salone di lettura, toccherà a Titti Marrone, Sergio Angori, Guido D'Agostino, Giuseppe De Nitto, Vincenzo Trombetta, moderati da Lydia Tarsitano.

► **Biblioteca Nazionale, Palazzo Reale, domani dalle 9 di mattina. Ingresso libero**

LA CITTÀ E IL WELFARE

L'INIZIATIVA

Emanuela Sorrentino

Un morbidissimo cuscino a forma di cuore da stringere a sé durante il percorso che si sta affrontando dopo l'operazione al seno, ma soprattutto un oggetto, simbolo di affetto e vicinanza per le pazienti del reparto di Senologia del Pascale, realizzato e consegnato dalle volontarie della Nato e dell'associazione «Donna come prima» della Lilt di Napoli, promotrice del gesto di solidarietà. Un cuscino in cotone anallergico, di cui sono stati prodotti circa 200 esemplari, l'uno diverso dall'altro con tante fantasie soprattutto floreali, che intende essere una sorta di abbraccio virtuale ma anche di vicinanza in un momento difficile del proprio percorso di vita e di malattia. Questo l'obiettivo dei cuscini «Heart it for Breast Cancer», progettati da un gruppo di donne del contingente spagnolo della Nato per aiutare le pazienti oncologiche nel recupero dalla malattia legata al tumore del seno, grazie ad una particolare forma di cuore appositamente studiata per la loro funzione: alleviare le sofferenze delle pazienti in chemioterapia, proprio perché si posizionano sotto il braccio, nel cavo ascellare.

IL SOSTEGNO

Il ponte di solidarietà per le donne ammalate è partito dalla Nato, dove c'è stata la realizzazione dei particolari cuscini in cotone, tutti confezionati singolarmente con tanto di frase di buon augurio e di incoraggiamento. Poi la donazione alla sezione partenopea della Lilt, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, guidata dal professor Adolfo Gallipoli D'Errico che li ha destinati alla Senologia del Pascale, dove ieri c'è stata la consegna. «La forma di questo ausilio che si posiziona nel cavo ascellare non è infatti casuale: in ognuno di questi cuscini - spiega Gallipoli D'Errico -



IL DONO I cuscini-cuore alle pazienti del Pascale. A sinistra Michelino De Laurentiis, direttore del Dipartimento NEWFOTOSUD

Al Pascale i «cuori» solidali «Dono alle nostre pazienti»

► Duecento cuscini cuciti dalle donne del contingente spagnolo della Nato iniziativa a favore della «Lilt» per il reparto senologico dell'Istituto tumori

co - c'è il grande cuore delle donne eccezionali, di diversa nazionalità, che li hanno confezionati, sono tutte appartenenti alla straordinaria famiglia dell'impegno solidale, alle quali esprimiamo la nostra più profonda gratitudine». Morbidi al punto giusto, fatti di 250 grammi di cotone anallergico ciascuno, ma soprattutto a forma di cuore per in-

I cuscini realizzati dalle volontarie della Nato



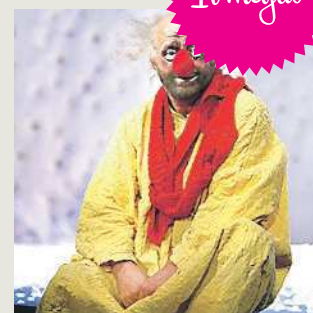
LA CERIMONIA DI CONSEGNA CON IL DIRETTORE DE LAURENTIIS E IL PRESIDENTE GALLIPOLI D'ERRICO

coraggiare e augurare il meglio alle donne impegnate nel delicato percorso post-operatorio e chemioterapico, i cuscini sono stati donati alle pazienti della Senologia dell'Istituto dei tumori di Napoli. Ieri mattina al Pascale la consegna nel corso di una cerimonia alla presenza del direttore del dipartimento di Senologia, Michelino de Laurentiis, del direttore sanitario del polo oncologico Maurizio di Mauro e del presidente della sezione napoletana della Lilt Adolfo Gallipoli D'Errico. Una presenza non casuale quella della Lilt di Napoli: sono stati proprio i volontari della Lega a farsi promotori dell'iniziativa e a mettere in contatto le volontarie della Nato con l'Istituto dei tumori di Napoli per que-

sta particolare iniziativa. All'evento hanno preso parte le signore Jane Froud, Maria Lidon, Quintana Soler, Erika García González e Cristina Galisteo in rappresentanza del gruppo internazionale solidale del Comando Nato di Napoli con l'ammiraglio Francisco Asensi Perez, la presidente e la vice presidente dell'associazione «Donna come prima» della Lilt, Mimma Longobardi e Sara Boscaio. «Confortare e alleviare il disagio alle donne operate al seno è l'obiettivo del progetto - dice con la voce rotta dall'emozione Jane Froud, portavoce delle volontarie della Nato -. Oggi il tumore è toccato a queste donne, domani può toccare a me o ad ognuna di noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meglio

SULLA NEVE
CONSLAVA

Torna, dastasera (ore 21) a domenica al teatro Bellini, lo «Slava's snowshow». Il capolavoro di Slava Polunin, considerato il miglior clown al mondo, risulta quasi una visione onirica che nulla condurrebbe ad un senso univoco se non la ridondanza del tema: la neve. «Slava's snowshow» ha debuttato a Mosca nel 1993: da quella data in poi 4 milioni di spettatori ne hanno condiviso la visione fiabesca.

Il meglio



PER SIANI

A conclusione delle giornate dedicate alla memoria delle vittime di tutte le mafie e alla parola libera che non deve conoscere censura, il liceo linguistico Cuoco-Campanella incontra stamattina (8-30-13.30 nell'aula magna) Paolo e Gianmario Siani, per ricordare insieme l'impegno di Giancarlo Siani, modello di onestà e di coraggio per tutti i giovani di oggi e di sempre. Coordina il dirigente scolastico, Adele Barile.

IL SOSTEGNO AI BAMBINI

Dario De Martino

«**N**on abbiamo la possibilità di intervenire nell'assegnazione di un bimbo ad una casa famiglia, non possiamo verificare se i fondi nazionali destinati ai minori siano spesi davvero per loro, non possiamo capire se i livelli essenziali di prestazione e di assistenza sono garantiti. Sono queste limitazioni che dovremmo superare». È l'appello di Giuseppe Scialla, garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Campania, che ieri ha riunito nella sede del consiglio regionale tutti i garanti dell'infanzia d'Italia. «Bisogna riorganizzare il sistema ordinamentale italiano dando veramente valore all'opera dei garanti regionali»,



La riunione di tutti i garanti regionali dell'Infanzia

Garanti per l'infanzia, appello al governo «Più poteri per seguire i minori a rischio»

sintetizza in apertura il garante regionale campano con l'approvazione dei colleghi. L'invito va dritto al Governo ed è molto chiaro: più poteri e maggior possibilità di intervento affinché la figura del garante dell'infanzia possa rappresentare davvero un sostegno a tutela dei minori più fragili. «I garanti regionali devono avere il potere di iniziativa e di intervento non solo con le autorità giudiziarie ma anche nei confronti delle case famiglia», ha aggiunto ancora Scialla. E se l'appello parte dalla capitale del Sud non è certo un caso. Fe-

nomeni come la devianza giovanile e la povertà educativa sono un allarme soprattutto in Campania. Lo sa bene il presidente del consiglio regionale Gennaro Oliviero: «La Campania è la Regione dove c'è la maggior parte degli adolescenti segnalati all'autorità giudiziaria, il 45% di tutti i segnalati d'Italia». Oliviero lancia anche un'idea di lavoro per il consiglio regionale: «Abbiamo una legislazione abbastanza seria sulle questioni di aiuto e sostegno alle famiglie, dovremmo forse mettere a punto le diverse attività che facciamo in



Il garante campano per l'infanzia Giuseppe Scialla

un testo unico». Tornando ai garanti per l'infanzia, l'appello che arriva al Governo è anche ad un'armonizzazione delle legislazioni regionali: ogni garante regionale ha una sua autonoma legge con funzioni diverse e questa disparità crea problemi. Un punto su cui è intervenuta anche la garante nazionale per l'infanzia Carla Garlatti: «La legge istitutiva non ha previsto alcun coordinamento. Lancio una idea, uno scambio più proficuo delle segnalazioni». «Il nostro faro - ha detto invece il presidente della prima commissione Giuseppe Sommese - è la Convenzione Onu sui diritti del 1991, ma è sicuramente un testo che va riammodernato e questi momenti di confronto sono fondamentali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA